



# RASSEGNA STAMPA 16 aprile 2020

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole  
**24 ORE**



**1 Attacco**

# 1Attacco.it

Giovedì 16 Aprile 2020

LA CITTÀ DI FOGGIA

**Alimenti, Landella ringrazia l'ANCE: "Hanno fornito generi di prima necessità che distribuiremo a chi ne ha bisogno"**

MERCOLEDÌ 8 APRILE 2020



"Un sincero ringraziamento, in qualità di sindaco, voglio esprimerlo in favore del Presidente di ANCE Foggia, dott. Ivano Chierici, e del suo Consiglio di presidenza per l'attenzione dimostrata in questo particolare momento di difficoltà per molte famiglie foggiane - spiega Franco Landella - hanno fornito generi di prima necessità che, nei prossimi giorni, distribuiremo a chi ne ha bisogno. Il presidente Chierici mi ha assicurato ulteriore sostegno da parte di ANCE anche nelle settimane a seguire. Un esempio di come si fa squadra nel nostro territorio".

## Castelnuovo della Daunia, regalato dalla «Barilla» un carico di 220 chili di pasta da distribuire in paese

● Duecentoventi chilogrammi di pasta partiti da Foggia in direzione Castelnuovo della Daunia grazie alla importante donazione del Gruppo Barilla. Nella giornata di ieri, la nota multinazionale italiana del settore alimentare che ha uno degli stabilimenti più importanti proprio nel capoluogo dauno, ha provveduto a consegnare ai volontari della Protezione civile di Castelnuovo della Daunia nello stabilimento foggiano, nella zona industriale di Foggia-Incoronata, l'ingente quantitativo di prodotti destinato alla popolazione del piccolo centro dei Monti Dauni.

«Un sentito ringraziamento, a nome di tutta la cittadinanza, al Gruppo Barilla – commenta l'amministrazione comunale di Castelnuovo della Daunia - e in particolare a tutti i dipendenti dello stabilimento di Foggia per aver donato alla nostra comunità 220 chili di pasta. Un gesto di vicinanza che in questo momento particolarmente delicato ci fa sentire più uniti e meno soli. Un sentito grazie anche ai volontari della Protezione civile, subito operativi nel ritiro dei prodotti che verranno consegnati nelle prossime ore ai cittadini».



### **Franco Landella**

8 aprile alle ore 09:32 ·

Un sincero ringraziamento, in qualità di sindaco, voglio esprimerlo in favore del Presidente di ANCE Foggia, dott. Ivano Chierici, e del suo Consiglio di presidenza per l'attenzione dimostrata in questo particolare momento di difficoltà per molte famiglie foggiane. Hanno fornito generi di prima necessità che, nei prossimi giorni, distribuiremo a chi ne ha bisogno. Il presidente Chierici mi ha assicurato ulteriore sostegno da parte di ANCE anche nelle settimane a seguire. Un esempio di come si fa squadra nel nostro territorio.



## CORONAVIRUS

GLI EFFETTI SULL'ECONOMIA PUGLIESE

## COMUNICAZIONE AI PREFETTI

I titolari dovranno notificare personale e macchinari da movimentare, sino a nuove disposizioni da parte del Governo Conte

## Spiagge, c'è l'ordinanza pulizie entro il 3 maggio

Emiliano autorizza i lidi. «Non pregiudicheremo la stagione estiva»

● Il presidente della Regione accelera sui tempi di manutenzione delle spiagge, nelle more di nuove indicazioni da parte del Governo sulla possibilità di movimentazione di macchine e addetti necessari al dragaggio, alle pulizie e alle ristrutturazioni di cabine e allestimenti sugli 850 km di coste pugliesi, dove quasi 15mila titolari di altrettante spiagge private sono in attesa del via libera da tempo.

Ieri sera, infatti, il governatore ha emanato l'ordinanza che li autorizza sino al 3 maggio - data in cui scadono le prescrizioni dell'ultimo Dpcm varato dal governo Conte - ad effettuare tutti i lavori sinora resi impossibili dalle restrizioni. Per i titolari di parchi acquatici, stabilimenti balneari e titolari di concessioni marittime, dunque, sarà sufficiente dunque comunicare al Prefetto di competenza le attività da svolgere e il personale adibito. L'ordinanza, ovviamente, arrivata a seguito del grido di allarme lanciato dai rappresentanti degli stabilimenti e subito raccolto dai consiglieri regionali, i cui capigruppo ieri hanno tenuto una riunione con l'assessore al ramo proprio per stabilire i provvedimenti da prendere.

Resta in piedi sia il «nodo» delle Sovrintendenze, con le quali - come noto - sono intercorsi numerosi contenziosi rispetto all'applicazione delle ordinanze balneari e allo smantellamento delle strutture a fine stagione, sia quello delle concessioni, su cui gli operatori chiedevano una deroga alla direttiva Bolkestein in modo da ottenere una proroga decennale. Ma, è evidente, adesso non è il momento delle battaglie burocratiche, semmai quello di rimediare ad un inizio di stagione già andato in fumo (i ponti pasquali) ed intervenire per evitare di far saltare l'intera stagione estiva, con una mazzata non da poco per tutta l'economia regionale.

«Allestiremo una stagione estiva digni-



DISTANZE Si lavorerà sulle distanze tra ombrelloni e persone nei lidi privati e pubblici

tosa e conto molto sugli imprenditori balneari». Il governatore Michele Emiliano prova a rilanciare la stagione balneare dopo aver raccolto il grido d'allarme dei titolari delle spiagge. Ma spiega che servirà «disciplina»: «Stiamo pensando anche a un limite di capienza sulle spiagge, probabilmente bisognerà regolare gli accessi. Con gli elicotteri dall'alto potremo verificare» il rispetto delle regole. Non è escluso il coinvolgimento dei balneari anche nella gestione delle spiagge libere: «Potremmo fare un accordo con loro - ha spiegato - perché anche lì serviranno regole e disciplina. Si tratterà di lavorare per «distanziare bene tutti gli insediamenti». Stesso discorso vale per la rete alberghiera, «fatta di migliaia di masserie, case, b&b. In teoria la Puglia è fruibile questa estate». La conferma arriva dall'assessore al Demanio, Raffaele Piemontese, al ter-

mine della riunione con i capigruppo. La Regione, infatti, sta per emanare una ordinanza per permettere ai gestori dei lidi di avviare i lavori di manutenzione per la stagione estiva. «Bene fa la Regione, nelle more delle indicazioni ministeriali, a voler sostenere questa timida ripartenza» dice il presidente di Italia in Comune, Paolo Pellegrino. Interviene anche il gruppo del M5S: «Non può che farci piacere che la Regione si ricordi dei gestori degli stabilimenti balneari come avevamo chiesto. Ora ci aspettiamo che alle parole seguano (almeno per una volta) i fatti». Il gruppo FdI, invece, ha chiesto tramite i parlamentari «un chiarimento al Governo nazionale su come gli operatori debbano organizzarsi in vista della stagione estiva». Serve anche «una circolare attuativa nazionale che dia chiara indicazione a tutti i Comuni di rilasciare l'estensione delle concessioni al 2033». [b. mart.]



CONSIGLIO REGIONALE Ieri riunione a distanza dei capigruppo

## PIANO ANTI-COVID DA 450 MILIONI

Primo tavolo sulla manovra anticipi per i cassintegrati  
Accordo con le banche. FI: allarme artigiani

● Ieri si è tenuto il confronto con il partenariato economico-sociale sulla manovra da 450 milioni di euro varata dalla Giunta. Emiliano, affiancato dagli assessori Borraccino, Piemontese, Picicchio, Leo, Capone e Ruggieri, ha rassicurato tutti sulla rapidità delle misure. «Dalla riunione è emersa con grande forza la richiesta di procedere velocemente» riferisce Borraccino. Prima del confronto, concluso con un aggiornamento non appena saranno disponibili i dati delle misure messe in campo, il governatore ha anche firmato un protocollo che consentirà ai lavoratori pugliesi che non hanno ricevuto l'anticipo della cassa integrazione dalle aziende di farne richiesta alle banche. «Si tratta di un passo importantissimo per dare ossigeno a tantissimi pugliesi. Ringrazio gli istituti di credito per questa sottoscrizione - ha detto Emiliano - tutta la procedura sarà compiuta telematicamente». Il finanziamento per il lavoratore in cig con causale Covid avverrà da parte degli istituti bancari a tasso e costo zero. «Al protocollo hanno aderito quasi tutte le banche presenti sul territorio pugliese», ha commentato l'assessore al Lavoro Leo.

«L'enfasi con la quale il presidente Emiliano annunciava la manovra di 450 milioni di euro era tale che non abbiamo voluto fare i guastafeste. Per questo abbiamo atteso che la verità venisse fuori da sola: non si tratta assolutamente di nuove risorse aggiuntive per far partire l'economia della Puglia, ma solo - dicono i consiglieri di FdI - di aiuti europei già esistenti e pianificati che vengono oggi riprogrammati in base alle nuove priorità». Lancia l'allarme per l'artigianato, invece, il capogruppo di FI Nino Marmo: «quello che sta accadendo a causa di norme tutt'altro che chiare può rappresentare l'ultima spinta per la scomparsa totale di un settore fondamentale: gran parte delle aziende del settore non erano iscritte negli Enti bilaterali e non hanno versato la quota associativa. Condizione questa, imposta dal fondo come essenziale affinché si possa garantire ai dipendenti il beneficio della cig. Un inconveniente che il presidente Emiliano aveva promesso di risolvere, ma non è stato fatto».

## LAVORI PUBBLICI

Approvato il programma ma il presidente Gatta chiede maggiori risorse per le esigenze di sicurezza del territorio

● Dopo l'adozione da parte del Presidente della Provincia, Nicola Gatta, del Programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022, sono stati approvati gli studi di fattibilità tecnica ed economica per la manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale ai fini della messa in sicurezza di ponti a servizio di strade provinciali, per un importo complessivo di 5.600.000 euro con le risorse erogate dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti "Finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane", ai sensi dell'art. 1, comma 1076, legge n. 205/17.

Questi i primi otto interventi di manutenzione straordinaria e di miglioramento delle condizioni di sicurezza, per un importo di 5.600.000 che riguardano: 1) ponte di Rivoli sul "torrente Carapelle" a servizio della s.p. 141 "delle saline"; 2) ponte sul "torrente Carapelle" ubicato sulla s.p. 75 al km 22+300; 3) ponte sul "torrente Celone", ubicato sulla s.p. n. 125; 4) ponte sul "torrente Carapelle", ubicato sulla s.p. n. 10; 5) ponte ubicato sulla s.p. n. 130 al km. 29+700; 6) ponte sul "fiume forfore", ubicato sulla s.p. n. 46; 7) ponte "torrente Carapelle" ubicato sulla s.p. n. 102 al km 11+400; 8) ponte sul "torrente Cervaro", ubicato sulla s.p. n. 60.

I primi otto interventi rappresentano la prima tranche di un programma pluriennale, già finanziato, che prevede interventi su diciotto ponti, per un importo complessivo di 11.550.000 euro.

Il fabbisogno rappresentato al Ministe-



PROVINCIA DI FOGGIA La sede amministrativa in via Telesforo

# Manutenzione dei ponti la Provincia stanZIA i fondi

## Sui torrenti Celone, Carapelle e Cervaro 8 interventi

ro delle Infrastrutture e dei Trasporti e alla Regione Puglia, all'indomani del crollo del Ponte di Genova, per gli oltre cinquecento ponti ubicati sulle strade provinciali, ammonta ad oltre 240 milioni di euro. Il Presidente della Provincia di Foggia, Nicola Gatta, ha dichiarato in proposito: «Nel mentre ci accingiamo a varare questo primo Programma di interventi sui ponti di competenza provinciale, il mio pensiero va al ponte crollato l'otto aprile, nel Comune di Aulla, in provincia di Massa Carrara, preso in gestione dall'ANAS dal 2018. Questo crollo solo per

un caso fortuito, dovuto all'assenza di traffico per l'emergenza Coronavirus, non si è trasformato in una tragedia».

Il Presidente Gatta, sull'argomento, prosegue condividendo pienamente quanto detto dal Presidente dell'Unione Nazionale delle Province, quando afferma che «deve essere chiaro, ancora una volta, che quando le Province dicono a gran voce e con dati alla mano, che il Paese ha bisogno urgente di manutenzione non è per fare allarmismo ma perché la presenza sul territorio ci consente di avere un quadro chiaro delle necessità».



# Liquidità, assalto con l'incognita tempi

## LA CORSA AI PRESTITI

Pioggia di domande sulle banche via e-mail, telefono o videochiamate

Per gli accrediti 7-10 giorni  
Per i prestiti da 25mila euro  
il Mise cerca altri 4 miliardi

A meno di 48 ore dalla pubblicazione del modulo online per i prestiti con garanzie statali, è assalto alle banche da parte delle imprese. Una ressa virtuale su tutti i canali disponibili, dagli sportelli al telefono, dalle e-mail alle videochiamate. Le criticità sul funzionamento del sistema restano molte, a cominciare dai tempi: nessun accredito è previsto prima di 7-10 giorni. L'Abi: la lentezza non dipende dalle banche. Mcc fa sapere di essere pronto; alla Sace serve ancora tempo.

**Meneghello e Serafini** — a pag. 3

# Liquidità, corsa alle banche ma i tempi non sono immediati

**Dopo il decreto.** A 48 ore dal rilascio del modulo per le garanzie statali, boom di domande: istituti pronti ma gli importi saranno liquidati dopo sette, dieci giorni. Variabile la durata dell'istruttoria



**UniCredit.** Piazza Gae Aulenti anticipa i termini di pagamento dei fornitori in Italia pagando a vista le fatture. «Questo consentirà di accelerare notevolmente i pagamenti sui termini standard di 60 giorni e supporterà ulteriormente le Pmi», spiega una nota.

## 100mila

### LA PLATEA POTENZIALE DELLE IMPRESE

Interessate a beneficiare della liquidità garantita stimate da BancoBpm solo tra i propri clienti

### Matteo Meneghello

Sono passate poco meno di 48 ore dalla pubblicazione on line del modulo per ottenere le garanzie statali a sostegno di nuova liquidità, e le banche sono in trincea. L'interesse, come era lecito aspettarsi, è elevato, anche se si tratta soprattutto di una folla virtuale, una coda che si manifesta a colpi di mouse, che affolla le chat per le videochiamate, piuttosto che gli sportelli. La macchina della liquidità si sta mettendo in moto, anche se le criticità sono ancora decisive: per l'accoglimento vero e proprio delle domande è ancora questione di qualche giorno e le erogazioni arriveranno di conseguenza, forse nella prossima settimana, più probabilmente in quella successiva. D'altra parte il quadro è in evoluzione, così come lo sono le strutture operative delle banche.

«Le funzioni interessate - spiega ad esempio da Ubi - sono state riorganizzate per disporre di team dedicati a raccogliere e gestire le domande, uno sforzo che ha comportato il disegno di un nuovo modo di funzionare della banca, realizzato in poche settimane». In queste ore la banca «sta ricevendo un numero cre-

scente di richieste», attraverso molteplici canali. Il contact center di UniCredit sta a sua volta gestendo in queste ore un numero di telefonate «triplicate rispetto al periodo precedente a Covid-19 - spiega Gianluigi Pesce, co-head retail sales and marketing di UniCredit Italy -; abbiamo attivato una task force centrale e territoriale per essere più celeri». L'iter è stato semplificato «ma - avverte Pesce - sarà fondamentale la tempestività di risposta delle agenzie preposte al rilascio delle garanzie».

Da Bpm Matteo Faissola, responsabile commerciale dell'istituto, conferma che «l'interesse è forte. Per la moratoria ex art. 56 abbiamo raccolto 70mila domande; ora è partita una nuova fase, per la quale stimiamo una platea potenziale di 100mila clienti interessati: mi aspetto molte domande». Faissola conferma che le strutture «si sono messe ventre a terra fin da ieri mattina, per essere operativi nel più breve tempo possibile. Già dagli ultimi giorni della prossima settimana - conferma - dovremmo essere in grado di erogare i finanziamenti».

Intesa Sanpaolo si attende nei prossimi giorni «una misura significativa di domande soprattutto da parte delle aziende più piccole» e si

prepara a rendere disponibili dalla prossima settimana strumenti ad hoc per poter formulare la richiesta a distanza. Per quanto riguarda le criticità, l'istituto sottolinea che «accanto alla modulistica del fondo, che è solo una parte di quella che il cliente dovrà compilare, vi sono altri elementi da finalizzare secondo modalità indubbiamente straordinarie, come contratti e la consegna della documentazione di legge»; ci si attende in ogni caso una semplificazione della modulistica per rendere più efficiente e fluido il processo. Per quanto riguarda invece i tempi dell'istruttoria, Intesa avverte che «dipenderà dalla numerosità» delle domande pervenute e per questo «richiederà un po' di pazienza». Per le imprese molto piccole, comunque, i tempi saranno ristretti, poiché saranno necessarie so-

lo poche verifiche di regolarità legale per il via libera.

Bnl ha messo in campo diversi team per venire incontro a oltre 20mila domande arrivate in questi giorni. «Stiamo mettendo in atto una serie di azioni per velocizzare i processi – spiega Marco Tarantola, vicedirettore generale – con l'obiettivo di fornire risposte concrete in tempi certi e rapidi». Con questo approccio, Bnl sta dedicando attenzione anche alle micro-imprese attraverso Artigiancassa: è stata prevista la possibilità di richiedere finanziamenti fino a 100 mila euro con delibera semplificata e a oggi sono oltre 15mila le richieste.

In fibrillazione anche i territori. «Durante il weekend di Pasqua – spiega direttore commerciale di Carige Gianluca Guaitani – si sono messi a punto tutti gli strumenti necessari». La banca segnala tempi di istruttoria brevi (8-9 giorni), ma raddoppiati rispetto alle tempistiche abituali (3-4 giorni) a causa del collo di bottiglia rappresentato dalle migliaia di richieste «giunte anche prima della disponibilità del modulo». Da un rapido controllo a campione tra i piccoli istituti emerge che in Emilbanca «le filiali sono tutte allineate e pronte» e probabilmente, valuta la banca, potrebbero erogare i primi prestiti già da lunedì; in Veneto Centromarca e Banca Alto Vicentino segnalano numerose e insistenti richieste, in crescita progressiva; infine alla Bcp di Torre del Greco sono già arrivate oltre 600 richieste.

*Hanno collaborato*

*Raoul de Forcade, Barbara Ganz, Ilaria Vesentini, Vera Viola*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

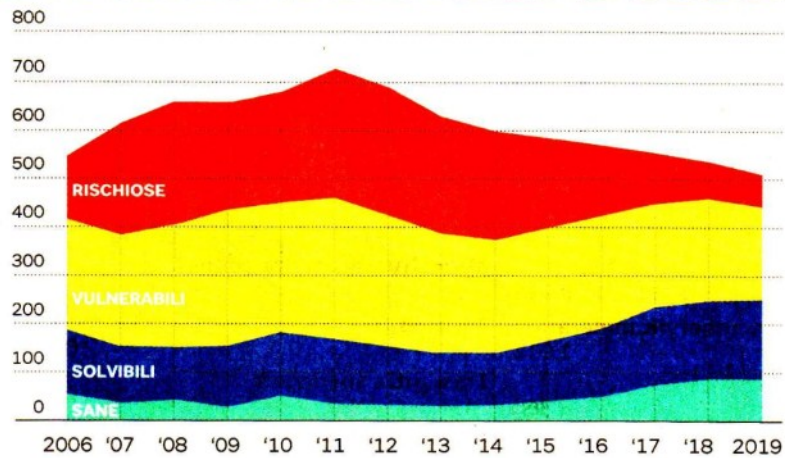
**Le banche segnalano molte migliaia di richieste e attivano forze speciali per evaderle**

**Abi: le dichiarazioni di immediata disponibilità di liquidità non hanno tenuto in conto degli adempimenti, non dipendenti dalle banche**

**Banche italiane - Prestiti per classe di rischio delle imprese**

Dati in miliardi di euro

Nota: i prestiti includono quelli concessi dalle società finanziarie. L'attribuzione della classe di rischio è basata sull'indicatore CeBi-Score4 calcolato da Cerved  
Fonte: Banca d'Italia e Cerved







Stop ai viaggi. FlixBus ha sospeso fino a nuovo avviso tutti i collegamenti transfrontalieri da e verso l'Italia, nonché il suo servizio su tutto il territorio nazionale

# Allarme dei bus turistici, 6mila imprese al tappeto

## TRASPORTI

Fatturato azzerato: minori introiti anche per le casse dello Stato e dei Comuni

In tema di mobilità urbana allo studio orari scaglionati per evitare assembramenti

Marco Morino

MILANO

Quasi 25mila posti di lavoro a rischio e attualmente fermi, altrettante famiglie potenzialmente senza una fonte di reddito, 6mila imprese in Italia bloccate e un fatturato di circa 2,5 miliardi di euro azzerato. Questi i dati della crisi coronavirus, che ha messo al tappeto il settore dei bus turistici a noleggio. L'allarme arriva dal Comitato Bus Turistici Italiani, nato in questi giorni proprio per fronteggiare il periodo di crisi, che al momento coinvolge circa duecento operatori. Gli oltre 25mila bus che viaggiano sulle strade e autostrade italiane, percorrendo ogni anno 1,7 miliardi di chilometri in tutta Italia, consumano 450 milioni di litri di carburante. Tradotti in mancati introiti, si tratta di

270 milioni di accise che non arriveranno allo Stato, oltre a ulteriori 100 milioni non incassati direttamente dai Comuni attraverso i ticket bus. Mancati introiti che metteranno in crisi i bilanci di molte amministrazioni locali. Senza contare altri settori collegati ai bus come guide, accompagnatori, officine, carrozzieri, costruttori, assicurazioni, gommisti, elettrauto e così via. Oppure gli investimenti riferiti al rinnovo del parco autobus, che ogni anno genera un immatricolato di 750 bus, con un fatturato totale di circa 220 milioni di euro. Secondo il Comitato, i 25 miliardi di euro di interventi stanziati complessivamente dal governo non saranno sufficienti nemmeno a fronteggiare la crisi del solo settore turistico. All'interno del quale il segmento dei bus subirà pesanti ripercussioni.

FlixBus (anche se tecnicamente la compagnia tedesca non rientra nel segmento dei bus turistici ma resta comunque un punto di riferimento nel settore dei viaggi in pullman, anche in Italia) dallo scorso 11 marzo ha sospeso fino a nuovo avviso tutti i collegamenti transfrontalieri da e verso l'Italia, nonché il suo servizio su tutto il territorio nazionale. Per la sola settimana pasquale il Comitato Bus Turistici Italiani stima perdite per 76 milioni di euro.

Un duro colpo per i Comuni di Roma, Firenze, Napoli e Venezia, che hanno visto svanire oltre 3 milioni di euro relativi ai (mancati) ticket bus. «Siamo stati il primo settore a fermarsi per la crisi - dice il presidente del Comitato, Riccardo Verona - e, presumibilmente, saremo anche l'ultimo a ripartire. Il nostro settore non viene considerato a dovere da opinione pubblica e istituzioni. Per questo abbiamo deciso di far sapere i numeri reali che travol-

meno il doppio, prima che si metta la parola fine a un intero settore».

Intanto, sempre in tema di mobilità, questa volta urbana, il governo sta lavorando a nuovi modelli sociali di comportamento per scaglionare gli orari di lavoro ed evitare gli assembramenti sui mezzi pubblici (bus, tram, metropolitane, ferrovie regionali). In effetti pare essere l'unica strada percorribile per mantenere il distanziamento sociale. Lo spiega la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli: «Stiamo studiando una modifica delle frequenze negli orari di punta e degli orari di lavoro: non possiamo più immaginare che milioni di persone si muovano tra le 7,30 e le 9,30 del mattino, non ce lo possiamo permettere finché non troveremo un vaccino. Dobbiamo immaginare un modello organizzativo e di lavoro della società completamente diverso dall'attuale - continua la ministra -. Le app sono allo studio del ministero della Salute e dell'Innovazione per trovare un equilibrio tra la questione della privacy e la tutela della società». Inoltre, conclude la ministra, «sono allo studio anche app per evitare assembramenti dentro ai mezzi di trasporto. Stiamo provando a immaginare di fare una sperimentazione estiva in alcune aree del Paese».

25  
mila

### I POSTI A RISCHIO

Il fermo dei bus turistici mette in pericolo circa 25mila lavoratori in Italia

gono il nostro segmento e, di conseguenza, anche indotto, casse dello Stato e bilanci dei Comuni. Il mondo dei bus turistici, oltre a dare sostentamento a circa 25mila famiglie, produce ricchezza per l'intero Paese. La crisi del turismo porterà alla chiusura di molti operatori. Chiediamo al governo interventi mirati e decisi. I 25 miliardi di euro stanziati complessivamente non sono sufficienti nemmeno per il solo comparto turistico. Ne servono al-